

Tra storia e leggenda

I dati storici sulla vita di San Cristoforo, martirizzato in Licia forse sotto Decio, sono così evanescenti, e mescolati con elementi folklorici, da indurre molti studiosi a dubitare della sua esistenza, anche se il suo culto è documentato nella Chiesa d'Oriente a partire dalla metà del V secolo.

Secondo le versioni orientali, più antiche, egli era un gigante, originario della tribù barbara degli Antropofagi; il suo primo nome era Reprobo, ed aveva una testa di cane. Entrato nell'esercito imperiale, si avvicinò al cristianesimo, ed operò numerose conversioni; arrestato per questo, fu sottoposto a diversi supplizi, ed infine decapitato, non prima di aver compiuto numerosi miracoli ed aver convertito alcuni dei suoi carnefici.

Il Santo traghettatore

La leggenda occidentale fu diffusa da Jacopo da Varagine (XIII secolo). Cristoforo era un gigante, che si era proposto di servire il signore più potente; dopo essere stato al servizio di un re, di un imperatore e del demonio, seppe da quest'ultimo che il signore più potente è Cristo. Allora andò da un santo eremita e si fece istruire nella dottrina cristiana, e consigliato da lui prese dimora vicino ad un fiume, dove traghettava i pellegrini, pensando di fare opera gradita a Dio. Una notte fu svegliato da un fanciullo che gli chiese di essere traghettato; ma più avanzava nelle acque, più il carico diveniva pesante, ed il fiume impetuoso, tanto che il gigante temette di essere travolto. Quando finalmente arrivò sull'altra sponda, il fanciullo gli rivelò di essere Gesù, e come prova fece germogliare il bastone al quale Cristoforo si appoggiava durante il suo duro lavoro. Cristoforo allora si fece battezzare ed andò a predicare in Licia, dove subì il martirio.

Patronati ed iconografia

Il culto di Cristoforo ebbe una grandissima diffusione; nel Medioevo era uno dei quattordici *Santi Ausiliatori*, invocati contro le più gravi sciagure (gli altri sono Acazio, Egidio, Barbara, Biagio, Ciriaco, Dionigi, Erasmo, Eustachio, Giorgio, Caterina, Margherita, Pantaleone e Vito). Portano il suo nome città, chiese, monasteri; è protettore dei pellegrini, e di tutte le professioni e le categorie legate al viaggiare, come i ferrovieri e gli automobilisti. Per la statura e la forza fisica è patrono degli atleti. Per la vita solitaria, è patrono degli eremiti; per il bastone che fruttificò, dei fruttivendoli. È inoltre invocato contro le inondazioni, e contro numerose infermità, in ricordo dei tormenti subiti.

Viene rappresentato come un uomo di dimensioni gigantesche che porta a spalle un fanciullo; spesso ha un bastone fiorito: le sue raffigurazioni all'esterno delle chiese dovevano confortare i pellegrini, che le potevano vedere da grande distanza.

San Cristoforo è un santo e martire, forse palestinese. Fu convertito al cristianesimo dal Vescovo di Antiochia Babila, e martirizzato per la fede sotto Decio nel 250.

Già nel 452 esisteva una chiesa dedicata al suo culto in Bitinia (oggi Turchia), e un secolo dopo un monastero a Taormina portava il suo nome.

Nel medioevo il culto di San Cristoforo era largamente diffuso prima in oriente e poi in occidente. San Cristoforo è uno dei quattordici Santi detti "ausiliatori" ("che recano aiuto") particolarmente invocati in occasione di gravi calamità naturali o per la protezione da disgrazie o pericoli specifici. Il patrocinio di San Cristoforo era particolarmente ricercato sotto la peste.

Il nome di Cristoforo significa, in greco, "portatore di Cristo". La leggenda parla di un uomo in riva ad un grande fiume della Licia che aiutava i viandanti nell'attraversarlo. Una notte gli si presentò un fanciullo per farsi portare al di là del fiume. Reprobis (questo era il nome dell'uomo prima del battesimo) anche se grande e robusto si piegò sotto il peso di quell'esile creatura. Al meravigliato traghettatore il bambino rivelò la propria identità dicendogli "sono Gesù" e profetizzandogli il martirio a breve scadenza.

Va detto che esistono altre leggende sul conto di questo santo; alcune fonti lo descrivono come "gigante"; altre lo vedono soldato nell'esercito romano. In ogni caso, San Cristoforo è stato sempre il patrono di quelli che hanno a che fare con il trasporto, come barcaioli, pellegrini, viandanti, viaggiatori, facchini.

Nei tempi moderni il suo culto è stato rilanciato su scala mondiale perché è stato proclamato protettore degli autisti. Nel 1933 a Parigi fu eretta una chiesa dedicata al santo nel quartiere Javel ove si trovano grandi fabbriche di automobili. Diffusissime sono le immagini di San Cristoforo su autoadesivi e portachiavi degli odierni guidatori. Protettore santo di isola di Arbe.

La festa di questo popolare santo si celebra ovunque il 25 luglio. Va aggiunto che la chiesa ha tolto il nome di Cristoforo dal nuovo calendario universale per mancanza di dati certi sulla sua morte.